

Furlan: "Incredibile scivolare adesso per un pasticcio di stampo ideologico"

La segretaria della **Cisl**: "Abbiamo milioni di disoccupati e litighiamo su regole che riguardano solo lo 0,1% del lavoro"



FRANCESCO GRIGNETTI
ROMA

Annamaria Furlan, segretaria generale della **Cisl**, osserva allibita il dibattito sui voucher: «Non se ne può davvero più. Sarebbe davvero incredibile che in un paese con milioni di disoccupati, che ha perso 25 punti di produzione industriale e 9 punti di pil, che ha circa il 40% dei giovani disoccupati, dovesse cadere un governo per uno strumento che riguarda lo 0,1% del mondo del lavoro».

Eppure Furlan sui voucher si sta combattendo la più sanguinosa delle battaglie politiche. Il governo traballa.

«Guardi, non c'è paese al mondo dove i temi del lavoro siano così ideologizzati come da noi. Così in Italia ogni volta che la politica interviene sulla materia del lavoro senza confrontarsi adeguatamente con le parti sociali, tutto diventa un pasticcio ideologico. Con i voucher ci siamo caduti in pieno».

Il governo una volta li cancella, un'altra volta li reintroduce...

«Quando hanno deciso di abrogarli, sospinti dal referendum della Cgil, io dichiarai che era un errore. I voucher dovevano rimanere per le famiglie e le onlus, così come erano nati. Per le aziende, il tema invece doveva essere affidato alla contrattazione».

Non andavano bene neanche al-

la **Cisl**...

«Per due anni abbiamo chiesto invano al ministro Poletti di riformarli, perché erano evidenti gli abusi. Così non è stato. Anzi, per paura hanno deciso l'abrogazione lasciando un vuoto normativo che avrebbe riportato al nero tanti lavori discontinui che invece avevano trovato una forma di emersione».

E adesso i voucher tornano.

«Errore su errore. Seguendo le spinte politiche delle più svariate parti, il governo non ha trattato la materia con il sindacato. E così si arriva all'emendamento che c'è e non c'è. Alla fine mi pare di capire che s'è giunti a una soluzione migliorativa rispetto al passato, sia per retribuzione, sia per alcune forme di tutela, però in un clima politico di scontro continuo, davvero inaccettabile».

Nel merito che cosa vi convince dei nuovi voucher, e che cosa no?

«Positivo è che siano stati finalmente aboliti in edilizia: più di una volta in tasca a un lavoratore infortunato hanno trovato il voucher. Negativo che siano rimasti in agricoltura: andavano limitati a determinati periodi, ad esempio le vendemmie, lasciando la possibilità di utilizzare studenti e pensionati».

E ora?

«Spero che il tormentone sia finito. Abbiamo problemi enormi e urgenti. Penso ai tirocini che troppo spesso sono una forma di sfruttamento per i giovani. A quando finalmente partiranno le politiche attive del lavoro. Va bene il piano Industria 4.0, ma serve anche Lavoro 4.0 con una formazione adeguata ai tempi».

© BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

Quando hanno deciso di abrogarli, dichiarai che era un errore. I voucher dovevano rimanere per onlus e famiglie

Annamaria Furlan
Segretaria generale **Cisl**



25

Punti di produzione

«Abbiamo perso 25 punti di produzione industriale e 9 punti di pil», dice Furlan. E invece si parla di voucher

Sindacalista

Nata a Genova il 24 aprile 1958, Annamaria Furlan ha iniziato la sua carriera da sindacalista nei poste-telegrafonici genovesi. È stata eletta segretaria generale della **Cisl** l'8 ottobre del 2014

